

Autonomia, la firma si avvicina «Impegnerà il nuovo governo»

Bressa e Zaia: «Preintesa a gennaio». Silenzio sui contenuti: «Ci stiamo lavorando»

La scheda

Le 23 materie del progetto di legge

Da Palazzo Balbi il mantra di questi mesi è: 23 materie, non una di meno. Tanti sono gli ambiti su cui il Veneto ha chiesto mano libera al governo. Si va dall'istruzione alla sanità passando per la gestione delle sovrintendenze ma anche delle autostrade che passano su suolo veneto. Si toccano il lavoro, l'ambiente e l'energia, fra gli altri

I tavoli romani su cinque temi

I primi passi concreti per arrivare a un'intesa sull'autonomia che sia, in seguito, portata in Parlamento e votata, sono stati gli incontri fra il governatore Zaia e il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa seguiti da cinque tavoli aperti sulle materie ritenute prioritarie: salute, istruzione, lavoro, ambiente e rapporti con l'Europa

I tavoli tematici regionali

La Consulta per l'Autonomia, composta dai portatori di interessi in Veneto aprirà tanti tavoli tematici regionali quante sono le materie richieste nel progetto di legge. Si inizia con le 5 già oggetto di tavoli nazionali i cui tavoli sono stati convocati il 28 e 29 dicembre. I tempi sono stretti in vista della preintesa di metà gennaio

VENEZIA La dead line è fissata al 15, massimo 20 gennaio. Sul tavolo, per allora, ci sarà una «preintesa» sull'autonomia chiesta dal Veneto e due penne, una per il governatore Luca Zaia e una per sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa. I due si sono incontrati ieri proprio per fare il punto della situazione. Sull'intesa, quella che ormai con un nuovo governo sarà presentata al vaglio del Parlamento, ci si lavorerà a urne chiuse.

Allora quanto sarà vincolante la preintesa? «Sarà quanto più vincolante possibile - risponde Bressa - e al momento stiamo lavorando a un documento che giochi sul concetto costituzionale di "lealtà istituzionale"». Un gentleman agreement, insomma, che il nuovo esecutivo non dovrebbe archiviare con troppa leggerezza. «L'incontro con i sottosegretari Bressa e Baretta (Economia) va nella direzione sperata - dice Zaia - abbiamo parlato della preintesa, occasione per stabilire quanto finora fatto e guardare al futuro dando indicazioni a chi verrà per stabilire tempistica e modalità. La trattativa avrà il suo iter». Zaia ricorda poi che la durata dell'iter verrà stabilita proprio nella preintesa visto che ci sono già 5 tavoli aperti (istruzione, lavoro, ambiente, rapporti comunitari e sanità) ma, sottolinea il governatore, «ne mancano altri 18». Ventitré materie, non una di meno, è il mantra di Palazzo Balbi. Le strutture tecniche della Regione saranno al lavoro anche fra Natale e Capodanno.

Prima delle nuove convocazioni dei tavoli romani sulle 5 materie vanno convocati, secondo quanto deciso dalla Consulta per l'autonomia un paio di giorni fa, i «tavoli tematici» regionali con i portatori di interesse. Istruzione, lavoro, sanità e relazioni comunitarie sono convocati fra



Bressa
Tendo ad escludere che l'autonomia possa riguardare tutte e 23 le materie

il 28 e il 29 dicembre e così sarà anche per l'ambiente. E l'ambiente è l'unico ad aver già goduto, giusto ieri, di una seconda seduta romana ai tavoli di concertazione col governo. Per tutti gli altri una sola seduta tranne per le relazioni comunitarie che ancora attendono. In linea di massima, per andare sul concreto, a oggi i tavoli romani hanno consentito di presentare ai ministeri competenti la lista delle richieste contenute nei Pdls 43, il testo di legge sull'autonomia veneta uscito dal referendum. Risposta nel merito ancora non ce ne sono. Anzi, la risposta più ricorrente dai palazzi della Regione è «ci stiamo lavorando». E visto il

calendario fitto di impegni che stravolge anche lo stop natalizio, vien da crederci.

Resta un po' meno chiaro se il governo intenda inserire già nella preintesa qualche cenno alle 18 materie restiate fuori, per ora, dalla trattativa. «Ci sono materie e materie - dice Bressa - sull'alimentazione, ad esempio, bisogna capire in cosa consista precisamente una maggiore autonomia. Cosa cambia fra salame ligure e salame veneto? Tendo ad escludere che l'autonomia differenziata possa includerle tutte e 23». Più ottimista Zaia: «C'è condivisione su modalità e operatività e questo fa ben sperare». Il tempo è l'altro tiranno di questa vicenda tanto

23

Le materie, dalla sanità all'ambiente su cui la Regione chiede autonomia al governo dopo il referendum dello scorso 22 ottobre

che, spiega ancora il governatore, «nella preintesa cercheremo di stabilire anche una durata ragionevole dell'iter e penso che, tra uomini e donne di buona volontà, si possa fare veloci». Positivo anche il commento di Pier Paolo Baretta: «Si è vista una disponibilità delle due parti, si deve arrivare alla preintesa prima che l'attività parlamentare si concluda». Cruciale, a questo punto, l'operatività dei tavoli sia regionali che nazionali. La parola d'ordine per l'assessore all'Istruzione e al Lavoro Elena Donazzan è «realizzabile». «Puntiamo - spiega Donazzan - a risultati concreti e quindi realizzabili. L'inclusione di queste due materie è un'attestazione di valore che mi dà grande soddisfazione. I focus devono essere la terza missione delle università sul territorio e il modello veneto che intreccia formazione e lavoro e, naturalmente, puntiamo a una gestione regionale degli ammortizzatori sociali». Dalla seconda seduta romana per l'ambiente di ieri l'assessore Gianpaolo Bottacin esce ribadendo le priorità: «Se avessimo l'autonomia potremmo procedere più spediti sui bacini di laminazione anziché sottoporre ogni progetto al vaglio del ministero. Gli altri due punti forti sono il passaggio alla Regione delle Sovrintendenze. Faccio un esempio, abbiamo derogato per tagliare un albero nell'alveo del Piave e il Governo ce l'ha bocciato. Infine, ci serve la competenza sulla gestione dei rifiuti. La sperimentazione di Contarina per recuperare i pannolini è ancora in attesa dell'ok del ministero».

E sull'afflato autonomista, la Provincia di Belluno scrive formalmente alla Regione di fissare «un tavolo istituzionale e non solo tecnico per il rafforzamento della «specificità di Belluno».

Martina Zambon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro a tre ieri a Roma si sono incontrati (da sinistra) Bressa, Zaia e Baretta

La scelta solidale

Sindaco di Piove di Sacco dona midollo osseo «Ora mi sento un uomo»

PIOVE DI SACCO (PADOVA) Un regalo non solo per chi ne beneficerà, ma anche per sé stesso. Proprio nel giorno del suo compleanno. Ieri infatti il neo 37enne Davide Gianella, avvocato e sindaco Pd di Piove di Sacco (Padova) da giugno 2013, ha deciso di donare il midollo osseo tramite aferesi, tecnica che rappresenta una sorta di centrifuga del sangue e che permette appunto di estrarre il midollo osseo.

Gianella, che tra qualche mese comincerà la campagna elettorale per tentare la rielezione sulla poltrona più alta di Palazzo Jappelli, è rimasto attaccato per circa quattro

ore, all'ospedale cittadino di via Giustiniani, a un particolare macchinario che gli permetterà di offrire una nuova speranza di vita a un suo gemello genetico in difficoltà.

Il sindaco piovese, un anno e mezzo fa, si era tipizzato, entrando cioè nel registro dei donatori di midollo osseo di Padova e provincia su consiglio di alcuni amici nonché dei volontari dell'Admo. E, a settembre scorso, è risultato compatibile a un paziente in attesa di trapianto. «Penso sia stato il più bel regalo di compleanno che ho fatto in tutta la mia vita - ha commentato Gianella al termine dell'inter-



Davide Gianella con la moglie

vento - Bello non solo per chi ha ricevuto il mio midollo, ma pure per me. Non avrei mai pensato che una scelta del genere mi coinvolgesse così tanto. E invece devo proprio dire che donare mi ha fatto sentire più uomo, una persona fino in fondo».

Quindi, visibilmente emozionato, il sindaco di Piove di Sacco ha aggiunto: «Voglio

ringraziare i volontari dell'Admo e i medici che mi hanno informato, supportato e assistito prima e durante la donazione di midollo. E poi - ha sottolineato Gianella - voglio approfittare del mio ruolo di primo cittadino per promuovere la causa della donazione, nella speranza che il mio esempio possa essere seguito da altri giovani, colleghi e non, in età di tipizzazione, cioè tra i 18 e i 35 anni. Per me, è stata decisiva la visita al reparto di Oncematologia Pediatrica di via Giustiniani. È lì che ho maturato le mie convinzioni».

Quella del sindaco di Piove di Sacco è stata la sesta donazione di midollo osseo nel Padovano dall'inizio del 2017. Ad oggi, tra città e provincia, gli iscritti al registro padovano dell'Admo sono quasi quindicimila.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista politica

Tre attentati incendiari in un mese a Monselice Nel mirino militanti dem

MONSELICE (PADOVA) C'è chi spera che i numerosi roghi a Monselice siano da imputare a qualche balordo, per non dover tirare in ballo ritorsioni legate a moventi politici. Speranza, appunto. Perché di fatto l'ipotesi che si tratti di intimidazioni ai danni di esponenti del partito democratico patavino è già forte. Della cittadina murata è nativo anche l'attuale presidente provinciale del Pd padovano Vittorio Ivis che ha ottenuto il mandato a fine novembre.

La recente cronaca riporta tre episodi ravvicinati, nella stessa strada e con modalità analoghe. L'ultimo è accaduto

l'altra sera, in via San Vio, dove per la seconda volta qualcuno ha tentato di dare fuoco al portone d'ingresso dell'abitazione di Emanuele Rosi, esponente del locale circolo del Pd.

Una sorta di nuovo avvertimento dopo che il 39enne il 29 novembre aveva subito un attentato incendiario. Quella notte le fiamme gli avevano distrutto completamente il portone. Non una casa qualsiasi, ma quella in cui era affittuario - prima che il rogo la rendesse inagibile - e che è di proprietà di un altro nome noto della politica locale: Antonio Bettin, ex sindaco di